

Intervento alpransit

L'incipit del rapporto di minoranza è lasciato a una frase di Virginia Woolf:

“L'umorismo è la prima qualità che va perduta in una lingua straniera.”

E passa davvero la voglia di ridere, che è poi un segno della forza vitale, se si pensa alle contraddizioni del nostro Cantone: da una parte, si vuole alleggerire la griglia oraria e si chiede un insegnamento più di qualità. Dall'altra, si bocchia la diminuzione del numero di allievi per classe e si cincischia sulla riforma della scuola media. Poi, si viene presi dal miraggio di qualche posto di lavoro, e si lancia un'iniziativa come quella di aumentare le ore di tedesco, illudendosi in tal modo che i nostri ragazzi e le nostre ragazze saranno favoriti. Ma è un'utopia! Intanto, per essere alla pari con la Svizzera tedesca, occorrerebbero lezioni di dialetto... dialetto svizzero tedesco, ma forse anche dialetto nostrano, per riprendere le nostre origini, e la forza delle nostre radici!

Poi, si pretenderebbe con tale iniziativa di obbligare tutti gli allievi ad una più approfondita conoscenza della lingua tedesca, già insegnata egregiamente e con un buon dispendio di ore e di mezzi, mentre solo una stretta minoranza di essi ne avrà bisogno, e la acquisirà strada facendo, sul campo, calibrata alle proprie esigenze: ad esempio, il tedesco bancario è diverso dal tedesco usato sui cantieri: altre sono le parole, i toni, le inflessioni.

La nostra lingua è l'italiano, ed è dalla conoscenza dell'italiano e da buone competenze nel saper leggere la realtà (informatica, studio d'ambiente, civica, storia) e nel sapersi destreggiare in situazioni differenti dal nostro piccolo mondo che i giovani potranno cavarsela e portare beneficio e lustro a se stessi e al nostro Cantone.

In conclusione, riteniamo la mozione fuorviante, in quanto impostata ad una visione della scuola intesa come mera introduzione alla vita economicamente produttiva, mentre riteniamo che essa debba tener presente una visione ben più ampia dello sviluppo dell'essere umano e della formazione del cittadino.

Claudia crivelli barella

Novembre 2013